
Medit@ndo: scuola, società e media a confronto

Autore: Eloisa De Felice

Fonte: Città Nuova

In Emilia due giorni di incontri e dibattiti sul tema della società mediatica. Obiettivo: formulare strategie di formazione per avvicinare la scuola all'uso delle nuove tecnologie

Se da una parte la vita dei singoli è sempre più mediaticamente condizionata, nel bene e nel male di ciò che questo comporta, dall'altro anche la politica e l'economia stanno subendo l'utilità e il fascino di questi strumenti. Così, mentre la vita reale diventa virtuale e viceversa, i media diventano sempre più parte di noi, protesi imprescindibili non solo a livello lavorativo. Quindi: dove e come far pendere l'ago della bilancia tra competenza mediatica e cittadinanza attiva nell'era della "media-polis"?

In questo complesso quadro multimediale, anche il mondo dell'istruzione è chiamato a ripensare se stesso. La scuola, trasmissiva e monodirezionale, per come si è strutturata dopo la Riforma Gentile, è oggi un prodotto troppo antico. I ragazzi riescono a sviluppare, grazie ai media disponibili all'interno delle mura domestiche, competenze cognitive e meta-cognitive diverse rispetto al tradizionale percorso svolto in classe.

Ciò richiede, evidentemente, uno sforzo pedagogico e didattico non indifferente al singolo insegnante, e alla pesante macchina della scuola in generale, per restare al passo. Pertanto: quali tipi di percorsi è meglio ipotizzare per la ri-strutturazione della nostra scuola? Come ricostruire quel delicato rapporto di interscambio generazionale tra docente e alunno al tempo del web 2.0 e 3.0?

Così, *la media education e la media literacy*, prospettive critiche all'interno della società mediatica che ipotizzano scenari possibili di sviluppo tecnologico e buon lavoro didattico tra loro in sinergia, sbarcano nella scuola italiana. Nella regione dell'Emilia Romagna e a Rimini in particolare, una due giorni di lavori dal titolo "Medi@tando" (www.zaffiria.it/?mod=medi@tando) ha inteso discuterne alacramente. Grazie anche all'intervento di professori universitari, del panorama nazionale e internazionale, si sono intessuti multipli tavoli di lavoro con l'obiettivo di analizzare il problema da quanti più punti di vista possibili.

Dalla formazione degli insegnanti, quindi, al ruolo dei *media* per l'integrazione dei disabili a scuola, passando per l'utilità dei *serious games* in classe. Dai *media* operativamente usati tra i banchi, passando per il cinema, la fotografia, lo sport, la radio, i musei e i beni culturali. Approcci diversi, analizzati a livello qualitativo e quantitativo, per capire come sfruttare a pieno le tecnologie per raggiungere, però, lo scopo, che resta inevitabilmente lo stesso: aiutare le giovani menti a formarsi con senso critico, responsabilità, razionalità e capacità.

Empowerment multimediale e cittadinanza attiva sembrano, quindi, andare a braccetto. All'interno della difficile congiuntura socio-economica sembrano la vera opportunità di rilancio non solo del mondo della scuola, ma proprio dell'intero sistema Paese che vede, oggi come ieri, nei giovani e nella loro formazione, l'unica vera possibilità di futuro.